

Bilò: "Lo sport è abbandonato dalle istituzioni"



ROBERTO SENIGALLIESI

Ancona

L'invito è perentorio, franco ed appassionato allo stesso tempo: riuniamoci per poter parlare dello sport cittadino. Per promuoverlo e farlo uscire dallo stallo attuale.

E' questo l'appello accalorato rivolto alla città, ma soprattutto alle istituzioni, da parte di Bruno Bilò, in passato impegnato in diversi campi (Ancona Calcio, Conero&Ponterosso di volley, di cui è stato anche presidente) dopo una carriera arbitrale in serie A. Bilò interviene sull'argomento

sport cittadino nel suo attuale ruolo di direttore del Consorzio Ankon, che riunisce in una sinergia di ottimizzazione comune sei società sportive che praticano diverse discipline.

"Vorrei tralasciare di parlare dell'aspetto sportivo delle sei società che fanno parte del Consorzio Ankon- inizia Bilò - per evidenziare che ormai è quasi un anno che sia il Consorzio stesso, ma più in generale tutto lo sport cittadino, è senza un interlocutore istituzionale".

Continua Bilò. "La crisi amministrativa che ha portato prima il Commissario Prefettizio e successivamente la nomina del

nuovo sindaco, fanno sì che questioni vitali dello sport cittadino come la gestione degli impianti e la fatiscenza di alcuni di essi, i project financing annunciati, la questione del Consorzio "Anco-

Il presidente del Consorzio Ankon: "Le nostre proposte sono sempre cadute nel silenzio"

na per lo sport", e tante altre questioni ancora, sono da troppo tempo cadute nel silenzio".

Bilò chiede maggiore attenzione. "Ritengo sia necessario, per il mondo sportivo anconetano ma anche per l'amministrazione comunale che deve curare

gli interessi della città, riaprire quei canali di dialogo che si sono interrotti. Prima delle elezioni il Consorzio Ankon aveva riunito attorno ad un tavolo tutti i candidati a sindaco, cercando di conoscere proposte ed idee di ciascuno. Anche noi - prosegue-avevamo avanzato proposte che ci piacerebbe poter tornare a discutere". Conclude. "Non so a chi spetti prendere l'iniziativa, ma ritengo necessario tornare a parlarsi. Vedere la nostra proposta cadere nel dimenticatoio sarebbe triste per noi, sconveniente per la città, dannoso per le società sportive".

